**MARTEDÌ 12 APRILE – SETTIMANA SANTA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**«È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d’Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all’estremità della terra».**

**Ecco la missione di Cristo Gesù che con la discesa dello Spirito Santo diviene missione di ogni Apostolo del Signore: “Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»” (Mt 28,16-20). “E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno». Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano” (Mc 16,15-20).**

**«Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto» (Lc 24,46-49). “Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l’adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,3-8). Ma il Signore gli disse: «Va’, perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d’Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, poi prese cibo e le forze gli ritornarono (At 9,15-19). Ogni Apostolo di Gesù è chiamato a compiere la missione che è di Cristo così come a Cristo è stata affidata dal Padre, sempre mosso, sorretto, confortato, spinto dello Spirito Santo. Cristo Gesù, compimento della Parola del Padre, Spirito Santo sono una cosa sola. Apostolo, compimento della missione di Gesù secondo la Parola di Gesù, Spirito Santo devono essere una cosa sola. Se l’Apostolo si separa o dalla Parola o dallo Spirito Santo, porta se stesso nel mondo, mai porterà Cristo e la sua missione. Mai realizzerà il mandato che gli è stato affidato.**

**LEGGIAMO 49,1-6**

**Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all’ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d’Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all’estremità della terra».**

**Oggi la missione di Cristo non solo non si vive, neanche si può più vivere. Non si può più vivere perché sono molti i cristiani che si sono separati dalla Parola di Cristo Gesù e dal suo Vangelo. Non vivendo la missione per dare ad essa pieno compimento nella loro vita, mai potranno viverla perché si compia in altre persone. Ma così facendo si espone l’opera di Cristo alla grande vanità. Addirittura si sta giungendo a fare di Cristo un giustificatore del peccato dell’umanità. Lui che è venuto per togliere il peccato del mondo viene portato nel mondo come giustificatore di ogni peccato. Costoro dicono questo perché non sanno chi è Gesù Signore. Parlano dal loro cuore malvagio e cattivo. Sono piante non piantate dal Padre di Gesù e per questo verranno sradicate e gettate nel fuoco.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto».**

**Nel Vangelo secondo Giovanni, Gesù ha già detto che Giuda è un diavolo: “Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici” (Gv 6,66-71). Dopo questa parola chiara e nitida che rivela chi è Giuda: un diavolo – mai nella Scrittura un’altra persona viene chiamata diavolo. Giovanni chiama tutti coloro che fanno il male: figli del diavolo – troviamo Giuda nella casa di Lazzaro, smascherato dallo Spirito Santo come ladro: “Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro” (Gv 12,4-6). Nel Cenacolo Gesù rivela il suo tradimento, non a tutti i suoi discepoli, ma a Giovanni e questi lo dice a Pietro. Poi ancora una volta Giuda viene ricordato da Gesù nella sua preghiera e chiamato figlio della perdizione: “Quand’ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo” (Gv 17,12-14).**

**Ora chiediamo: come è possibile che il Signore, nello Spirito Santo, scelga come Apostolo una persona che poi lo tradisce? La risposta è nel cuore del Padre. Questi elargisce ogni bene ai suoi figli. Anche il Figlio suo dona come vittima di espiazione per i peccati del mondo. A Giuda il Padre vuole, per purissimo amore, concedergli l’onore più grande che esiste sulla terra: divenire continuatore nella storia della missione di salvezza da Lui affidata al suo Figlio Unigenito e che il Figlio poi consegnerà ai suoi Apostoli. Ogni dono che il Padre dona prima di tutto va accolto nella fede e poi secondo le regole della fede va fatto crescere perché produca veri frutti di vita eterna. Poiché la fede è vero atto umano che non si pone nella Parola una volta per sempre, ma va posto ogni istante, essendo sempre l’uomo sottoposto a tentazione, sempre c’è il pericolo che cada in tentazione e si abbandoni ai pensieri del suo cuore, che poi sono pensieri instillati in questo cuore dal principe del mondo. Satana non era diavolo quando Gesù lo ha chiamato. Diavolo è divenuto dopo la sua chiamata per aver perso la fede in Cristo Signore. Perdendo la fede e permettendo a Satana di trasformarlo in diavolo, quale è l’opera delle opere del diavolo? Quella di distruggere Cristo. In più nel Cenacolo, Giuda che già è un diavolo, dal diavolo viene posseduto in modo pieno, tanto pieno da condurlo dopo il suo atto di tradimento ad appendere la sua testa ad un albero, morendo la morte degli empi.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 13,21-33.36-38**

**Dette queste cose, Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l’un l’altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell’uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m’abbia rinnegato tre volte.**

**Giuda è per ogni discepolo di Gesù un severo monito. Ognuno deve pensare che nel momento in cui perde la fede nella Parola di Cristo Gesù, all’istante la parola di Satana ne prendo il posto e a poco a poco, passo dopo passo lo conduce sui suoi sentieri che sono sentieri di odio contro Cristo Gesù. Se oggi l’odio per Cristo viene mascherato da amore per l’uomo, è questo il segno che si è passati dal cuore di Cristo nel cuore di Satana. Chi è nel cuore di Satana, mai potrà lavorare per difendere Cristo. Lavorerà per distruggere il Vangelo e con il Vangelo Cristo Signore. La Madre di Gesù ci liberi da un così orrendo peccato.**